

Dopo le polemiche sul possibile inquinamento

# Antenne su Palazzo di città La Giunta svela il “mistero”

Impianti già presenti in città, trasferiti da un palazzo vicino  
L'assessore Matozzo: installazione legittima, nessun rischio

Sabrina Amoroso

## SOVERATO

Le antenne della discordia erano già presenti a Soverato, si è trattato di un trasferimento dal tetto di un privato a quello di Palazzo di città. Arriva la risposta all'interrogazione presentata dal gruppo consiliare di minoranza dell'Udc, a cui l'assessore all'ambiente Francesco Matozzo fugò ogni dubbio sulla valutazione dell'installazione delle apparecchiature avvenuta negli ultimi giorni. L'assessore, dati alla mano, spiega l'iter di selezione della ditta e dell'approvazione del progetto che ha acquisito i pareri necessari a inquadrarlo come sicuro per la salute dei soveratesi. «Evidenziamo - spiega l'assessore all'ambiente - la piena legittimità, sotto ogni profilo, dell'intervento richiamato nell'interrogazione sull'installazione della stazione radio base per telefonia. L'articolo 87 del codice delle comunicazioni elettroniche reca una disciplina unitaria del procedimento autorizzatorio delle infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici abbinando, all'interno di un unico pro-

cedimento, la verifica dell'osservanza dei limiti di esposizione alle emissioni. L'articolo 86 prevede che le stazioni radio siano strutture assimilabili alle opere di urbanizzazione primaria e quindi compatibili con qualsiasi destinazione urbanistica e infine l'articolo 90 esplicita come siano considerate come opere di pubblica utilità. Abbiamo pubblicato un avviso di gara pubblica e deliberato per il costo di 256 euro al metro quadro come corrispettivo annuo della locazione».

L'assessore specifica quindi la totale trasparenza nell'individuazione del soggetto pubblico che si identifica nella Galata s.p.a. con sede a Roma. «La società ha presentato - continua Matozzo - una regolare istanza di autorizzazione per l'installazione, accompagnata da una scheda tecnica dell'impianto indicando la frequenza e tutti i

**L'autorizzazione è stata rilasciata in conferenza dei servizi in cui sono stati acquisiti i pareri**

## Una battaglia di Azzurra Ranieri

● L'installazione di una stazione radio ha creato non poche polemiche in città. A incalzare la maggioranza, costretta a una spiegazione, era stata la consigliera di minoranza Azzurra Ranieri che ha infuocato l'ultimo consiglio comunale con un'interrogazione a cui arriva ora una risposta ufficiale. La consigliera ha impegnato l'amministrazione a garantire che i dispositivi non possano recare danno alla salute dei cittadini, chiedendo la pubblicazione della documentazione relativa ai lavori che non aveva rinvenuto tra le pagine dell'albo pretorio. Dopo settimane di appelli, arriva il riscontro ufficiale dell'assessore all'ambiente Francesco Matozzo che ricostruisce minuziosamente l'iter di approvazione e i guadagni per il Comune. **sa.am.**

dati tecnici necessari anche a quantificare il sistema radiante. L'autorizzazione è stata rilasciata a seguito di una conferenza dei servizi in cui sono stati acquisiti i pareri favorevoli alle verifiche tecniche connesse all'effettuazione di interventi edili e il parere favorevole dell'Arpacal che si è occupata di realizzare le verifiche per la protezione della popolazione all'esposizione ai campi elettromagnetici risultati compatibili con i limiti consentiti dalla legge». Nessun problema dunque per la salute, attestano gli amministratori che chiariscono nella risposta all'interrogazione, anche il guadagno per il Comune. Per l'occupazione di circa 45 mq del lastrico comunale l'ente incasserà 11.610 euro che saranno corrisposti in rate semestrali di 5.805 euro ciascuna. «Somma che - spiega il sindaco soveratese - sarà utilizzata per interventi di sostegno alla popolazione bisognosa. Le antenne erano presenti e in ogni caso non avremmo potuto impedire che si installassero su condomini privati. Abbiamo avuto la garanzia della mancanza di qualsiasi rischio». La questione diventa quindi squisitamente di "opportunità politica".